

«**A**vevo un conto corrente condiviso con mio marito per i nostri rispettivi stipendi. Due anni fa, quando lui - manutentore di caldaie - si è messo a lavorare in proprio, le cose sono cambiate. Per acquistare nuove attrezzature, ha chiesto un prestito alla banca per il quale mi ha chiesto di firmare una fideiussione. Da tre mesi non paga più le rate e ha ridotto i versamenti sul conto condiviso. La banca mi ha chiamato per ricordarmi che ero garante del prestito e spiegarmi quanto stava succedendo. Ne abbiamo discusso in casa. Il clima familiare è diventato sempre più teso, il nervosismo alle stelle. Non siamo riusciti a trovare un punto d'incontro e i bambini si sono molto spaventati per le accese discussioni, così lui ha deciso di prendersi una pausa di riflessione, tornando a casa dalla madre». Comincia così il racconto di Veronica insegnante di scuola elementare, sposata da dieci anni, con due figli. «Sono stata costretta - continua - a toccare i soldi che avevamo accantonato in quel conto comune per le spese straordinarie. Ho capito che dovevo porre rimedio alla situazione prima che fosse troppo tardi. Un'amica mi ha parlato della Global Thinking Foundation. Mi hanno aiutato e supportato. Prima di tutto ho aperto il mio conto corrente personale, dove ora faccio versare il mio stipendio. Purtroppo, per coprire l'insoluto sono stata costretta a dare fondo ai risparmi perché altrimenti avrei dovuto vendere la macchina che mi serviva per accompagnare a scuola i figli e andare a lavorare. Spero di poter uscire da questa situazione. Sono stata fortunata perché avevo messo qualche soldo da parte, ma le discussioni continuano anche a distanza e non promettono bene. Quanto è successo, mi ha insegnato molto sulla mia capacità di gestire da sola anche quegli aspetti che avevo sempre delegato



## LA MISSIONE DI GLOBAL THINKING FOUNDATION PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE

Claudia Segre, ha fondato nel 2016, a Milano l'associazione no profit con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione finanziaria rivolta a soggetti indigenti e fasce deboli

di **Francesca Cutolo**

a mio marito, fidandomi ciecamente». Secondo una recentissima ricerca Global Thinking Foundation, sono il 31,2% le donne che dipendono eco-

nomicamente da partner o da altro familiare e il 68,8% quelle indipendenti dal punto di vista economico. Inoltre il 42% delle donne non possiede un con-



to corrente personale e il 33% non è in grado di gestire un budget familiare. 50&Più ha incontrato Claudia Segre (in foto), che ha fondato nel 2016, a Milano, Global Thinking Foundation, l'associazione no profit di cui è presidente, con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione finanziaria rivolta a soggetti indigenti e fasce deboli. «I casi come quello di Veronica purtroppo sono all'ordine del giorno. Lei fa parte proprio del 30 % di donne che rischia l'esclusione sociale e finanziaria, è su di loro che occorre ragionare. C'è molto da fare se pensiamo che oggi solo il 58% delle donne ha un conto corrente intestato personale. Finché il discorso soldi resterà un tabù in famiglia, come a scuola - continua Segre - non sarà possibile contemplare una reale educazione, e quindi un cambiamento nella cultura finanziaria della cittadinanza, che sappiamo in Italia essere agli ultimi posti nell'Ue».

La Global Thinking Foundation lavo-

ra proprio per diffondere l'educazione finanziaria e digitale anche attraverso progetti e attività formative, per prevenire la violenza economica e l'abuso finanziario. Cerca di combattere discriminazioni e abusi legati alla sfera economica, con particolare attenzione al benessere di donne, ragazze e di chiunque subisca violenza economica, promuovendo inclusione e parità. «La consapevolezza dell'importanza dell'indipendenza economica - spiega Segre - è il primo passo per una tutela personale nei confronti della violenza economica, che spesso è l'innescò per altre forme di violenza. La condivisione delle dinamiche e delle scelte legate ai

soldi in famiglia permetterebbe alle ragazze e ai ragazzi di prendere confidenza con l'uso del denaro e il valore delle risorse finanziarie. Laddove i figli non vengano educati ad una cultura finanziaria, saranno propensi a ripetere, nella loro vita da adulti, quello che hanno visto fare in famiglia e questo porterà a un ripetersi di dinamiche disfunzionali nelle future generazioni». Come si svolge concretamente l'attività della Fondazione? «Tra le iniziative principali, c'è il progetto "Donne al Quadrato", un programma di alfabetizzazione finanziaria rivolto alle donne, con lezioni frontali, mentorship e supporto psicologico che, con una rete di 124 volontarie/i, ha coinvolto - negli ultimi 5 anni - oltre 10mila partecipanti. Inoltre, il progetto "Libere di...VIVERE", che comprende diverse attività culturali e ricreative, tra cui una mostra itinerante, realizzata in collaborazione con l'Anonima Fumetti, per creare una serie di graphic novel che raccontano storie di donne che hanno superato situazioni di violenza economica grazie alla propria indipendenza».

Un intenso lavoro di rete quello della Global Thinking Foundation, a disposizione dei Centri Anti Violenza, degli ordini professionali, e degli operatori della Pubblica Amministrazione, che ha favorito una disseminazione di consapevolezza sul fenomeno della violenza economica con risultati tangibili: «Siamo ottimiste - conclude Segre -, la situazione, lentamente, ma sta migliorando. I riconoscimenti ci incoraggiano a continuare a lavorare con impegno, coinvolgendo sempre di più i giovani e le scuole». ■

**«Finché il discorso 'soldi' resterà un tabù in famiglia - come a scuola -, non sarà possibile contemplare una reale educazione, e quindi un cambiamento nella cultura finanziaria della cittadinanza»**